

La Direzione ha indetto per il 22 una giornata a sostegno dei lavoratori Una conferenza sulla Fiat

La relazione di Minucci I partiti non possono restare estranei allo scontro sulla democrazia sindacale

Il Pci scende in campo per le lotte contrattuali

Una giornata di mobilitazione a sostegno delle lotte contrattuali, il 22 giugno: la Conferenza sulla Fiat, a Torino, il 22 e il 23 giugno; l'impegno a difendere la legge che tutela i diritti dei lavoratori nella piccola impresa. E, soprattutto, la convinzione che «il Pci in trasformazione è dalla parte dei lavoratori». Ieri la Direzione del Pci ha discusso, sulla base di una relazione di Minucci, di lotte sociali.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. La riunione della Direzione comunista, aperta ieri da Adalberto Minucci, ha messo a punto un fitto calendario di iniziative, ha dato voce a preoccupazioni e timori, ha intrecciato analisi e proposte. E ha fissato alcuni punti fermi, destinati a precisare meglio, e a orientare, il lavoro dei comunisti nella fase costituente. «Costituente di massa», si è detto. Che significa, prima di tutto, partire dalla classe operaia e dal lavoro dipendente, ricostruire quell'insieme sociale che in buona misura costituisce la stessa ragione d'essere dei comunisti. Valgono poco, qui, le divisioni congressuali (anche se il dibattito non manca di mettere in luce differenze non secondarie, che tuttavia attraversano gli schieramenti).

prende le mosse dalla «crisi fiscale dello Stato», ma si concentra soprattutto sulla stagione contrattuale. Il successo degli scioperi è importante. E tuttavia il rischio di un inasprimento dello scontro è reale, di fronte all'intransigenza della Confindustria e all'atteggiamento del governo e del ministro dell'Industria Battaglia. Il Pci, dice Minucci, deve rispondere con un «vasto, capillare sostegno alle lotte contrattuali», perché una chiusura positiva dei contratti sarebbe «una vittoria di tutti».

delle donne comuniste. I diritti nella piccola impresa, dove l'applicazione della legge («I diritti dei lavoratori - dirà Bassolino - non sono materia di scambio») può essere l'occasione per un rinnovato radicamento del Pci. La crisi di ruolo delle Partecipazioni statali, dove è venuta meno l'originaria ispirazione meridionalista. Ma i problemi e le difficoltà non mancano. Minucci ne sottolinea alcuni, che torneranno a più riprese negli interventi successivi. A cominciare dall'«insorgere di una vera e propria «questione salariale», aggravata dallo squilibrio fra pubblico e settore privato (con aumenti medi intorno alle 400mila lire) e settore privato (con richieste che non superano le 200mila lire)». Ma è soprattutto la questione dei diritti dei lavoratori e della democrazia in fabbrica ad attraversare il dibattito in Direzione. È intorno a questo nodo cruciale, che interessa il tema della democrazia economica, che si dispongono altri temi.

rapporto «au onomo», che, dice Occhetto, «deve segnare la nostra ripresa di autonomia, in fabbrica e nel territorio, con grande flessibilità ma soprattutto con un necessario lavoro capillare». Perché aggiunge, «non possiamo difendere a priori il sindacato, né si può immaginare a questione della democrazia sindacale come «avulsa» dal tema più generale della democrazia economica. Intorno al nodo della democrazia sindacale poi altri due temi, oggetto di un vivace confronto: i diritti nella piccola impresa e il progetto romiliano della «qualità globale». Se Gianfranco Borghini e Lanfranco Turci invitano a non «demonizzare» le proposte dell'amministratore delegato della Fiat, Sergio Garavini mette in guardia dal pericolo di un sindacato «garante della collaborazione di classe». Per Fumagalli è di nuovo l'autonomia dei lavoratori (e Occhetto si dirà d'accordo) la condizione per una contestazione dei diritti e dei poteri, mentre Fassino e Bassolino ricordano che la presa di posizione di Romiti è il frutto di una crisi segnalata proprio dal Pci. «Colpendo oltre una certa misura il «fattore umano» la fabbrica diventa ingovernabile. Ora il problema è esplosivo: spetta anche a noi di



La riunione della Direzione del Pci

La Direzione del Pci propone Giulio Quercini capogruppo



Giulio Quercini (nella foto) è stato proposto all'unanimità dalla Direzione nazionale del Pci all'incarico di presidente del gruppo comunista a Montecitorio, in sostituzione di Renato Zangheri dimissionario. La proposta della candidatura di Quercini è stata avanzata dalla Direzione comunista in base all'articolo 42 dello statuto del partito. Spetterà successivamente al gruppo parlamentare della Camera procedere all'elezione del suo presidente, con una votazione a scrutinio segreto.

Pininfrania ai politici: «Non ci disturbate»

I politici? «Che ci lascino innanzi tutto operare, noi industriali, in un habitat favorevole allo sviluppo dell'economia e che non cerchino soltanto il consenso politico immediato, ma che mirino, invece, con lungimiranza, al conseguimento di risultati concreti, nell'interesse di tutti i cittadini». Queste le richieste alla classe politica rivolte da Sergio Pininfrania presidente della Confindustria, in un'intervista al mensile «L'Automobile». Pininfrania dice anche di condere le valutazioni di Cesare Romiti sulla qualità del prodotto. Si tratta, per il presidente degli industriali, di «una vera e propria sfida per la sopravvivenza».

A Rimini dal 27 al 29 l'assemblea della Fgci

Si svolgerà a Rimini: dal 27 al 29 giugno, l'assemblea nazionale della Fgci. «Per una nuova politica. Per una nuova sinistra giovanile di trasformazione», questo il tema dei lavori, ai quali parteciperanno circa 500 ragazzi e ragazze di ogni parte d'Italia. L'obiettivo, è scritto in un comunicato della Fgci, è «un profondo rinnovamento della politica e della sinistra in Italia» e «progettare una nuova e ampia sinistra giovanile», i documenti per il XXV congresso della Fgci che si terrà in autunno.

Aresta: «Non eletto? Ma io non ero candidato...»

«Apprendo in un articolo del suo giornale, «Tre mesi di guerriglia», di essere stato vittima delle divisioni del Pci, non essendo stato eletto al Consiglio comunale di Bari. Bene. Non ero candidato: la cosa sarebbe stata impossibile. Questo il testo della smentita che Gian Carlo Aresta, segretario del Pci di Bari, ha ieri inviato al direttore della «Stampa», in risposta a un articolo pubblicato sul numero di ieri del giornale torinese. Aresta accusa il quotidiano di «lasciarsi ossessionare dalla volontà di banalizzare, finendo così con il rappresentare come una rissa tra comari, una discussione importante per la democrazia italiana, come il confronto che è in corso sui destini del Pci».

Guerroni: «Finanza locale, si scambiano sogni per realtà»

«È preoccupante che in tanti commenti, anche dell'opposizione della sinistra regionalistica ed autonomistica, nel commentare il provvedimento approvato dalla Camera sulla finanza regionale, si scambino i desideri per realtà». La polemica presa di posizione viene da Luciano Guerroni, presidente comunista della giunta dell'Emilia Romagna. Quel provvedimento, in realtà, «non consente nessun passo in avanti sostanziale verso una finanza regionale autonoma, presupposto di certezza programmatica». Secondo Guerroni «non è con misure di mera razionalizzazione e non di cambiamento dell'esistente che si risponde al voto del 6 maggio ed ai problemi inquietanti proposti dal successo delle legh».

Pino Soriero: «La Calabria non ha bisogno di missili»

«Non mi pare che la Calabria in questo momento abbia bisogno di scelte militari. E sono a dir poco incaute le promesse di chissà quali ricchezze. Si chiedi alle popolazioni di Comiso ciò che ha rappresentato la base missilistica». Con queste parole Pino Soriero, segretario del Pci calabrese, ha accolto l'ambasciatore degli Usa, Peter Secchia, in visita nella regione per sponsorizzare la nuova base Nato per gli F16. «Ancor più grave - aggiunge Soriero - è l'atteggiamento di quanti in questi giorni, si sono prodigati a rappresentare al signor Secchia una Calabria in attesa di regalie e prebende».

GREGORIO PANE

D'Alema «Cambiar nome all'Unità? Stravaganza»

ROMA. «Una pura stravaganza, una notizia assolutamente infondata e immotivata»: così il direttore dell'Unità, Massimo D'Alema, ha smentito la notizia che gli attribuisce l'intenzione di voler cambiare il nome del giornale del Pci. «Altra cosa è dire, come è ovvio - ha aggiunto - che essendo il quotidiano di proprietà del Pci, il problema del ruolo e della funzione del giornale dovrà essere esaminato nella fase costituente». Ha concluso D'Alema: «L'Unità oggi non funziona come organo di partito, ma come grande giornale della sinistra. Di questo si è discusso, ma di cambiare il volto, il nome a l'Unità non ne ha mai parlato nessuno. Sarebbe una pura assurdità farlo e trovo del tutto scorretto che lo si attribuisca a me». Aggiunge Mussi: «Il nome «Unità» non è di origine leninista. Gramsci, infatti, lo ha tratto dalla rivista di Salvemini».

Mozione tre Domani l'assemblea nazionale

ROMA. Assemblea nazionale, domani mattina a Roma, degli iscritti del Pci che al XIX congresso di sono riconosciuti nella terza mozione. I lavori si svolgeranno, con inizio alle 9,30, presso il teatro Eliseo. Saranno aperti da una relazione di Gian Mario Cazzaniga, presidente della commissione economica e sociale del Comitato centrale del Pci, e saranno conclusi, nella stessa giornata di domenica, da un intervento di Armando Cossutta, membro della direzione.

Si apre oggi ad Ariccia l'assemblea nazionale della seconda mozione

«Siamo un'area, non una corrente»

Si apre questa mattina alle 9,30 - nella scuola Cgil di Ariccia - l'assemblea nazionale di due giorni convocata dalla minoranza del Pci. Dirigenti e militanti che al congresso si sono riconosciuti nella mozione Natta-Ingroo-Tortorella affronteranno i temi della fase costituente. Angius: «Una riunione aperta di un'area politica e culturale, non di una corrente rigidamente organizzata».

assodate le conclusioni del congresso. Ad Ariccia è stata invitata la segreteria del Pci (è sicura la partecipazione del coordinatore Massimo D'Alema e di Antonio Bassolino, ma non è esclusa la presenza dello stesso Occhetto), esponenti della «mozione 3» (Cossutta e Cazzaniga), e anche rappresentanti della sinistra indipendente e dei Club, come Paolo Flores D'Arcais e Franco Bassanini. La discussione sarà introdotta da Giuseppe Chiarante, e sono già previsti interventi di Ingroo, Tortorella, Angius, Magri. C'è da attendersi qualche risposta a sei interrogativi circolati nella discussione interna, come quelli sul prender corpo di scelte scissionistiche («Ci sarà un rifiuto molto netto di simili ipotesi, più o meno esplicite», assicura Angius) e a sollecitazioni esterne, come il discorso di Bettino Craxi all'assemblea del Psi, favorevole a Occhetto e

aspramente critico con la minoranza comunista. «Craxi dice ancora Angius a questo proposito - fa il suo mestiere. Se fossi lui parlerei anch'io così. Ma io sono comunista...». Né potrà essere eluso un confronto interno al no sul destino della «mozione due» che ha già visto emergere posizioni non coincidenti: «area culturale e politica», o corrente rigidamente organizzata? Ieri alcuni esponenti della minoranza hanno reagito con smentite ai servizi di qualche giornale (la «Stampa» ha titolato come evidenza: «Si spacca anche il fronte del no», rivolta contro Ingroo che richiama l'isolamento): la rivolta è stata negata da Lucio Libertini, che ha ribadito una richiesta di correttezza di linea a Occhetto, ha parlato di una «forte solidarietà politica» tra i cosiddetti compagni del no, ma senza «rinchiare e arroccamenti». E Gloria Bulfo ha negato di aver detto

Bari Nasce il comitato «3 aprile»

BARI. Si chiama Comitato per la costituzione «3 aprile» e l'hanno formato a Bari docenti universitari, studenti, liberi professionisti, dirigenti, medici, operai, imprenditori, ufficiali delle forze armate. In tutto 72 cittadini, il 40% non iscritti al Pci, che lunedì prossimo presenteranno il loro documento di intenti, elaborato nelle settimane passate. Al centro il riconoscimento del fallimento storico del movimento comunista nel mondo e la volontà di dare vita ad una nuova formazione politica della sinistra che prenda il posto dell'attuale Pci, «secondo i deliberati del XIX congresso».

Salerno Un gruppo per la costituente

SALERNO. Anche a Salerno si è formato un comitato per la Costituente, al quale hanno aderito docenti universitari, architetti, operai, medici, esponenti della società civile e di varie associazioni della zona. L'assemblea di costituzione del nuovo comitato si è svolta giovedì scorso, con la partecipazione di Giuseppe Vacca, direttore dell'Istituto Gramsci.

Incontro tra sostenitori della costituente e dirigenti del Pci

Dibattito a Bologna con i club «È lenta la gestazione del nuovo partito»

La «sinistra diffusa» dell'Emilia-Romagna chiede al Pci di stringere i tempi. Più di 5 ore di dibattito (seguito anche da molti giovani) l'altra sera a Bologna tra i centri, le associazioni, i club che sostengono il processo della Costituente e i dirigenti comunisti. Antonio Lettieri: «Occhetto deve ridare slancio e smalto alla sua proposta». Davide Visani: «Per costruire il nuovo partito il patrimonio del Pci è decisivo».

indeterminatezza. E' necessario rivedere l'agenda politica della costituente. Mano tesa di Visani a la sinistra diffusa, come per fare piazza pulita del dubbio che nel Pci anche la maggioranza consideri gli «esterni» degli invasori di campo: «Il lavoro dei comitati deve avere un forte taglio politico ed essere capillare oltre che coordinato con l'iniziativa del Pci. I comitati per la costituente in Emilia-Romagna possono contare sull'apertura del Pci e devono investire le sue risorse».

nendo fermo un obiettivo di riforma istituzionale che Walter Vitali (l'assessore al Bilancio che ha elaborato la proposta della privatizzazione di alcuni servizi pubblici), ha così riassunto: «I progressisti con i progressisti, i conservatori con i conservatori». Antonio Lettieri, il segretario della Cgil tra i promotori del comitato nazionale per la costituente, si è rivolto in molti passaggi del suo intervento ad Occhetto: «C'è bisogno di una iniziativa forte del segretario del Pci che deve ridare slancio e smalto alla sua proposta. La costituente non può continuare a vivere sull'onda di ciò che Occhetto ha detto un giorno ormai lontano dello scorso mese di novembre. Il segretario non ha da difendersi, quel che è successo nel mondo conferma le ragioni della svolta. Né ora si deve fermare perché il Pci ha perso le elezioni. Il 24% oggi rappresenta una forza straordinaria ed eccezionale che va messa a frutto rilanciando il processo della costituente».

U.S.L. N. 16 - MODENA Bando di gara L'U.S.L. n. 16 via S. Giovanni del Cantone, 23 - 41100 Modena - indice ai sensi della legge regionale n. 22/81 e successive modificazioni e integrazioni e della legge 113/81 e successive modificazioni e integrazioni, appalto concorso per licitazione privata per l'assegnazione del servizio di pulizia locali e raccolta e trasporto rifiuti presso Presidi e Servizi dell'U.S.L. 16 di Modena. Valore indicativo dell'appalto L. 4.200.000.000 iva esclusa. Gli interessati, con domanda in carta legale, indirizzata all'U.S.L. via S. Giovanni del Cantone, 23 - 41100 Modena, possono chiedere di essere invitati alla gara entro il termine perentorio del 22-6-90. La Ditta che intende essere ammessa all'appalto, unitamente alla richiesta stessa, dovrà produrre, ai sensi della legge 113/81 e successive modificazioni e integrazioni, la dichiarazione di cui all'art. 10 e le documentazioni di cui all'art. 12 lett. a), b), c) e all'art. 13 lett. a), b), c) della predetta legge. La richiesta di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione. Il presente bando di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicità ufficiali della Comunità europea il 16/1990. Per informazioni: Ufficio Servizi tel. 059/379161. Modena, 1 giugno 1990 IL PRESIDENTE Remo Mezzetti

economici AFFITTASI LERICI - La Spezia - appartamento indipendente - soggiorno - angolo cultura - camera - bagno - terrazza - giardino - garage - giugno - agosto - settembre - telefonare ore pasti (051) 413362 (14) MARINA ROMA - Hotel Edipinetta - piscina - spiaggia privata - prezzi 35.000-54.000 compreso: bevande, ombrellone, sdraio - bassa stagione bambini 10 anni gratis - tel. 0544/446010 22365 (13) AFFITTASI settimanalmente appartamenti in residenze e ville sul mare nelle migliori località italiane e greche. Informazioni catalogo telefonando anche festivi: PROMOTOUR 0721/805751. (12)